



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



I SANTI DEL MESE

San Tommaso d'Aquino
SABATO 7 MARZO

San Tommaso, detto il *Dottore Angelico* e il *Dottore Universale*, era nato a Rocca-secca presso Aquino nel 1226. I suoi genitori, Landolfo e Teodora, erano conti d'Aquino, napoletani.

Fin dalla prima infanzia San Tommaso nutrì verso la Madonna una affettuosa e costante devozione. Ancora lattante, avendo visto una carta su cui era scritta l'*Ave Maria*, pianse fino a che non gliela diedero in mano.

Avutala se la strinse fortemente al cuore, la baciò. Fatto grande e divenuto dottore, conservò la illibatezza dei costumi. Gli inviti al male li respinse, mettendo in fuga la donnaccia con un tizzone acceso. Vinta la tentazione il giovane fu rapito in estasi e da due Angeli venne stretto ai fianchi da una cintura celeste, simbolo della innocenza. Combatte la eresia con la predicazione eloquente e con gli scritti, fra tutti celebre «La somma teologica» che raccoglie tutto il sapere di quel tempo.

Morì a Fossanova nel 1274, mentre era in viaggio verso Lione. Poche ore prima di morire spiegò il bellissimo e difficile libro dell'Antico Testamento, intitolato «Il Cantico dei Cantici».

Il *Pange lingua* e il *Sacris solemnis* sono inni composti da S. Tommaso.

San Tommaso è stato eletto Protettore delle scuole, dichiarato Dottore della Chiesa. Invochiamolo perchè custodisca la innocenza dei nostri bambini.

San Gregorio Magno
GIOVEDÌ 12 MARZO

Fu Sommo Pontefice, al tempo dell'Imperatore Maurizio, sec. VI. Oltre allo spiegare grande zelo per la Chiesa, ristabilì l'ordine e la sicurezza in Roma devastata dalla peste, si adoperò per cessare lo scisma di alcune provincie d'Italia. Verso l'anno 580 mandò ad evangelizzare la barbara Inghilterra il monaco San Agostino, con alcuni missionari.

In pochi anni quella terra, poi chiamata l'*Isola dei Santi*, era convertita alla fede cattolica. Dall'Inghilterra partirono i primi missionari ed apostoli per evangelizzare l'Olanda e la Germania.

Nel 1533 il vizioso e sanguinario re Enrico VIII, non avendo potuto ottenere lo scioglimento del matrimonio colla legiti-

ma moglie Caterina d'Aragona, per sposare la cortigiana Anna Bolena, che fece poi impiccare, staccò l'Isola dalla fede cattolica e la gettò nella eresia.

L'Inghilterra è ora eretica. Però ogni anno si hanno dieci mila conversioni, di uomini più dotti e costumati. Un principe inglese ebbe a dire: la Chiesa Cattolica si prende le persone migliori; a noi lascia la scorie.

Per la intercessione di San Gregorio, ci auguriamo che quella Inghilterra possa ritornare tutta e presto a godere la luce della verità.

Il nostro Seminario di Belluno ha San Gregorio come protettore; il titolo di Gregoriano gli venne dato in memoria di Papa Cappellari, Gregorio XVI, bellunese.

San Giuseppe sposo di Maria Vergine
MERCOLEDÌ 19 MARZO

Per la missione sublime, la più grande dopo quella di Maria SS., per la vita che condusse vicino al Figlio di Dio, per il matrimonio che lo faceva vero sposo della Madre di Gesù, per le grazie copiose che gli concesse il Signore, San Giuseppe si deve annoverare tra le anime più sante e care a Dio. E' opinione dei Dottori della Chiesa che San Giuseppe sia nato senza peccato originale, come S. Giovanni Battista. La vita sua è passata nel nascondimento e nel lavoro, benchè discendente dalla famiglia del Re Davide. Nella morte gli furono di conforto Gesù e Maria. Morte oltremodo preziosa. Per questo è invocato come il Santo della buona morte. La divozione verso San Giuseppe incominciò tardi nella Chiesa. Misteriose disposizioni di Dio, dirette a difendere il mistero della Incarnazione contro gli attacchi dell'eresia! Così appariva più fulgida l'origine divina di Gesù. Leone XIII nel 1891 dichiarava di precetto la festa di San Giuseppe, riconosciuta solo nel 1928 dal nostro Governo.

San Giuseppe è Patrono della Chiesa Universale, come era il Capo e Custode della Sacra Famiglia. Lo proclamò Pio IX l'8 dicembre 1870.

Pregiamolo con fiducia di figli, perchè, dopo d'averci custoditi lontani dal male durante la vita, ci conforti con la sua presenza nell'ora della nostra morte.

Santissima Annunziata
MERCOLEDÌ 25 MARZO

Con l'Annunciazione fatta dall'Arcangelo San Gabriele a Maria Vergine ebbe ini-

zio la Redenzione dell'umanità. Alle parole dell'Arcangelo «Ave piena di grazia ecc.» la Madonna si turba e per riflessione di umiltà, stimandosi indegna di essere oggetto delle predilezioni del Signore e per amore verso la verginità, non sapendosi spiegare perfettamente il grande mistero. Alla piena assicurazione del Messaggero Celeste, la umilissima Vergine risponde: «Ecco la serva del Signore, si compia in me la sua volontà». In quell'istante il Figlio di Dio si è fatto uomo.

In questo mistero dobbiamo ammirare ed imitare la umiltà della Madonna: respexit umilitatem; la sua ineffabile innocenza, concepit virginitate; la pronta obbedienza alla volontà divina «Fiat mihi secundum verbum tuum». Siamo umili, puri ed obbedienti e ci attireremo le divine compiacenze e la protezione della Nostra Madre.

Onoriamo i Santi collo spirito della Chiesa, ossia colla imitazione delle loro virtù; e non con i divertimenti e con le feste del ventre. Le feste della Chiesa Cattolica sono state istituite per conforto dei fedeli: per richiamarli ai pensieri della vita futura, della felicità eterna del paradiso, della bontà infinita del Signore e della protezione che dal cielo ci continuano come fratelli.

LA FEDE DI GOUNOD

Carlo Gounod, celebre compositore francese, ed autore della forse più sublime «Ave Maria» che sia stata musicata, in tutta la vita mantenne sempre la nota caratteristica della sua prima educazione religiosa, e non temeva di dar testimonianza della sua fede. Villeggiando di autunno in casa di un suo amico, destava l'ammirazione del paese per il suo regolare intervento alle sacre funzioni. Ogni mattino, si recava a piedi alla chiesa del villaggio, situata a due chilometri dal castello, e ascoltava la Santa Messa con edificante pietà.

Un giorno il Curato si trovò alquanto imbarazzato perchè era l'ora d'andare all'altare e il giovanetto che doveva servire la Messa non compariva. Il Gounod se ne avvide, uscì dal banco, gentilmente domandò al Curato il permesso di servire la S. Messa, prese il messale e s'avviò all'altare. Aveva una fede viva nella presenza reale del SS. Sacramento e tenera e profonda pietà. Si accostava alla Santa Comunione con un fervore e con una devozione sempre nuovi, come se quella mattina fosse la prima volta che si comunicasse.

Il sacro tempo di Quaresima

«Fate penitenza e credete al Vangelo».
(S. Marco 1-15)

San Giovanni, il Battista, si presenta al popolo di Israele, per annunciarli che la Redenzione è già incominciata e gli grida: «Fa penitenza e credi alla parola che ti viene predicata, perchè vicino è il regno di Dio».

Gesù dà inizio alla predicazione ripetendo lo stesso ammonimento e con le medesime parole, dicendo: «Fate penitenza e credete al Vangelo».

La Santa Chiesa, sposa fedele di Cristo e continuatrice della sua divina missione, ripete sempre, ma con più amore e sollecitudine nel tempo quaresimale, il grave invito del Salvatore a far penitenza e a risvegliare la fede in Dio.

La Quaresima è stata istituita, forse ancora dagli Apostoli, a questo scopo. Essa viene definita «un corso della milizia cristiana». Diventa un salutare esercizio di 40 giorni, in ossequio all'esempio di Gesù Cristo, che, pur essendo dispostissimo a compiere in modo perfetto l'opera sua, volle premettere 40 giorni di particolare preparazione alla sua vita apostolica in un assoluto ritiro, nella preghiera e nel digiuno.

Lo spirito della S. Liturgia

Tutte le cerimonie, tutte le preghiere, anche l'apparato esterno del tempio, sono disposti in modo da raggiungere questo fine.

E difatti: la predicazione della parola divina è in quaresima più frequente e solenne. La Chiesa, Madre e Maestra, espande i più preziosi tesori della sua materna bontà e tenerezza. Istruisce i suoi figli nei loro doveri di buoni cristiani; li richiama al pensiero del fine della vita, manifestando la vanità dei divertimenti, la fugacità del mondo e i disinganni amarissimi che, nel cuore, lasciano i piaceri della sensualità ed ogni altra offesa che si rechi a Dio.

La voce del Signore

L'eco soave della parola divina è ripetuta dalle lezioni del Santo Vangelo che viene letto e commentato dal Sacerdote durante le domeniche di Quaresima. Nella prima Domenica si propone l'esempio di Cristo che digiuna nel deserto e che lotta contro satana, per incoraggiare i fedeli alle fatiche della penitenza, con la quale si hanno a superare gli stimoli al male, del demonio e della sensualità. Nella seconda domenica si medita il mistero della Trasfigurazione a conforto di coloro che si umiliano e si affliggono nella penitenza, e per indurre tutti ad ascoltare la parola di Colui che ci vien dato a Sovrano dall'Eterno Padre, e che comparisce padrone della gloria celeste. Nella terza e quarta Domenica si dà un saggio di consolazione a coloro che piangono per i loro peccati, mostrando i meravigliosi tesori di grazia e di benedizione che loro prepara Iddio nella vita futura, e che incomincerà a versare nello spirito, quaggiù, nella celebrazione della Santa Pasqua.

Da veri soldati di Gesù Cristo, iniziamo in questo tempo quaresimale una guerra incessante contro il peccato, il demonio e le nostre passioni. Praticiamo il di-

giuno, santificato dalla preghiera e dalle opere buone, sicchè sia reso gradito a Dio e ci disponga a credere con maggior fede alla parola di Lui, così da mettere in pratica il comando divino: «Fate penitenza e credete al Vangelo». Poenitemini et credite Evangelio».

La nuova Visita Pastorale nelle Parrocchie della Diocesi

Il 12 febbraio u. s. S. E. Mons. Vescovo ha aperto, con grande solennità, nella Cattedrale di Belluno, Madre di tutte le Chiese della Diocesi, la nuova Visita Pastorale, quarta da quando Mons. Cattarosi è nostro venerato Pastore. Il Vescovo è il Padre Spirituale di tutte le anime della Diocesi, di tutte le parrocchie Egli ne ha la cura e la responsabilità.

Da ciò si vede chiaro perchè il Codice Canonico obblighi il Pastore a fare Visita al Suo Gregge, almeno ogni cinque anni, data la possibilità, e si spiega facilmente quali siano gli scopi della Visita Pastorale e i doveri di tutti i fedeli.

Il fine della Visita Pastorale e i doveri dei fedeli

Il Codice al Canone 343 § 1 li enumera:

1) *Conservare la sana e vera dottrina* (ad sanam et orthodoxam doctrinam conservandam) circa la fede e i buoni costumi. Il Vescovo deve esaminare come viene impartito l'insegnamento catechistico, come predicata la parola di Dio, se la stampa buona è diffusa, se le Opere Parrocchiali, soprattutto l'*Azione Cattolica*, integrano l'azione e cooperano con il Sacerdote per la estensione del *Regno del Signore*.

Si informa se dottrine pericolose vengono sparse con la stampa cattiva o con la parola e, nel caso, vi prende opportuni provvedimenti e suggerisce quanto si deve fare per estirpare i vizi e difendere i buoni costumi.

2) *Promuovere la pace*, conciliando gli animi, se liti e questioni li hanno divisi; comporre dissidi, portando la tranquillità e il buon ordine nel paese e nelle famiglie e difendere la *innocenza*, soprattutto dei fanciulli e della gioventù.

3) *Stimolare la pietà*. Suggerendo le pratiche più opportune, capaci a farci camminare con fervore e con coraggio nella via del Signore.

Nella Visita Pastorale il Vescovo viene come il Rappresentante di Cristo, avente autorità, quale Principe, nella Chiesa di Dio, quale Successore degli Apostoli e continuatore della loro Missione.

E' dovere del Sacerdote e dei Fedeli prepararsi con una vita buona e costumata alla Visita del Padre. Andargli incontro come i cittadini di Gerusalemme, incontrarono Gesù il dì delle Palme, e con festa e con viva esultanza, gridarGli «Benedetto tu che vieni nel nome del Signore - Osanna - sia Gloria».

Ognuno deve frequentare le funzioni che si fanno in parrocchia in precedenza della Visita e pregare perchè Iddio passi, nel suo Rappresentante, tra le nostre contrade «facendo del bene e sanando ogni infermità».

Un terribile nemico della Chiesa

«l'ignoranza religiosa»

IL PERICOLO PROTESTANTE.

Gli eretici protestanti hanno incominciato una campagna di propaganda in mezzo alle nostre popolazioni. Di quei pochi propagandisti, apparsi nelle nostre borgate, non abbiamo trovato uno che fosse in buona fede nella sua, per così dire, religione. Si sono presentati nelle case della campagna, in città sapevano di essere tenuti d'occhio, ed hanno preferito starsene nascosti, hanno raccolto quattro o cinque persone che per costume e pratica di religione, non solo delle migliori, e, con parlare sciolto, hanno incominciato le conferenze. «Gesù Cristo è il Figlio di Dio, dicevano; lo dobbiamo amare, conservando il suo Vangelo, che ciascuno può e deve interpretare come lo muove la ispirazione interna. E non come fanno i Sacerdoti - sentite? - che pretendono di essere i soli autorizzati a spiegare la parola del Signore. I preti sono intransigenti e diventano un po' alla volta i tiranni delle coscienze - capito? Che occorre portare i bambini alla chiesa per il battesimo? perchè dare l'offerta per la Messa? Il Vangelo questo non lo dice. Dunque non si deve fare».

Non tengono conto costoro della Sacra Tradizione, ossia della parola vivente degli Apostoli, nè dei principii della giustizia cristiana, e tanto meno dei principii della disciplina ecclesiastica.

I dubbi poi che insinuano nelle coscienze riguardo alle verità della fede diventano ancora più pericolosi. E' vero che essi, i protestanti non riusciranno a convertire ai loro errori nessun cattolico, ma si accontentano di portare la indifferenza religiosa nella vita pratica, di avere potuto gettare lo scredito sopra il Sacerdote e suscitato l'odio verso la Chiesa Cattolica.

E notate che questa indifferenza religiosa è un grave pericolo, diventa talvolta più pernicioso dell'errore stesso.

L'IGNORANZA DEI CATTOLICI.

Spesso questi sedimenti apostoli eretici, sono autentici apostati, ossia rinnegatori della propria fede, e allora di solito si avvicinano con unzione dolciastra che diventa insolenza tracotante. Bisogna dire che i Cattolici assai spesso, non sono preparati a respingere questi attacchi, perchè non conoscono la propria religione, sono incerti anche sulle più elementari verità della fede. Sicchè davanti alle insinuazioni dei falsi profeti non sanno che rispondere. Se questi tali venissero alle prediche, alle istruzioni catechistiche, alle conferenze di coltura cattolica, se leggessero libri e giornali cattolici, ne saprebbero da confondere non solo qualche coppia di pastorelle, ma anche il pastore o il vescovo eretico. Lo dovere dei fedeli, quando s'accorgano della presenza del propagandista protestante, è di avvertire il Sacerdote, o, se non vuole prendersi questo incomodo, risponda al conferenziere: Senta, Signore, noi siamo povera gente di campagna. Di queste sottili questioni non ce ne intendiamo abbastanza. Ma c'è qui il nostro signor parroco, persona istruita e che conosce bene tutte queste cose: vada da lui. Convertito lui siamo convertiti tutti anche noi.

Secondo dovere: istruirsi nella dottrina e domandare spiegazione su ogni dubbio che avessero potuto mettervi.

La parola di Dio è fuoco che brucia al fine di purificare la coscienza del peccatore, non l'arde per perderlo.

(S. Ambrogio).

Una pratica

bella ed efficace è specialmente la Via Crucis.

Chi fa da solo, oppure in compagnia, la Via Crucis acquista:

1. l'Indulgenza plenaria ogni volta.
2. un'altra indulgenza plenaria quando ha fatto o farà nello stesso giorno la santa Comunione.

Gli infermi possono guadagnare le stesse indulgenze recitando venti Pater, Ave e Gloria e col tenere in mano un Crocifisso, debitamente benedetto.

Se poi non sono capaci di recitare i 20 Pater, Ave e Gloria, potranno acquistare le suddette indulgenze guardando il Crocifisso e recitando qualche preghiera o giaculatoria.

Le condizioni per acquistare tali indulgenze sono queste:

1. che la Via Crucis sia canonicamente eretta;
2. che si passi da una stazione all'altra;
3. se si fa la Via Crucis in comune, quando il sacerdote passa fra una stazione all'altra, i fedeli, pur stando al loro posto, devono alzarsi e poi inginocchiarsi quando si inginocchia anche il sacerdote;
4. per acquistare le suddette indulgenze non si richiede Confessione e Comunione, ma basta essere in stato di grazia, cioè non aver alcun peccato mortale sulla coscienza.

Avvisi

S. E. Monsignor Vescovo comunica:

Il tempo utile per l'adempimento del precetto pasquale incomincia colla quarta domenica di quaresima e va fino alla Domenica della SS. Trinità, 7 giugno.

E' abbastanza lungo; quindi tutti hanno la comodità di eseguirlo.

Chi manca a questo dovere commette ogni anno due peccati gravi di omissione, trascurando di confessarsi e comunicarsi.

Di regola ordinaria commette anche un peccato di scandalo, perchè tale trascuratezza è di cattivo esempio specialmente pei figli, in famiglia.

E' un peccato che conduce alla bancarotta delle anime.

Non lusinghiamoci! E' sempre vero il proverbio: Come si vive, così si muore.

Il Signore ha detto: Io vi ho chiamati, ma voi non mi avete ascoltato. Morirete dunque nei vostri peccati.

Dottrina Cristiana

D'ora in poi farò ogni giorno catechismo nella sala parrocchiale alle 3.30 pomeridiane ai fanciulli di I.a, II.a e III.a classe.

Raccomando caldamente ai genitori che s'interessino perchè i loro figliuoli imparino anche a casa la dottrina della propria

classe, incominciando, ben inteso, dalle orazioni che tutti devono sapere a memoria.

Al Vespero

A Messa ancora si viene; non da tutti, ma dalla maggior parte; ma al Vespero?!.. Ah! pochi, pochi davvero! E dove va la gente durante il Vespero?

Eh! cari miei basta uscire e vedere.

Andate per le strade

e troverete giovanotti e ragazze che scorrazzano in bicicletta, ragazzi che si rincorrono o che fanno biricchinate, gioventù che scherza, che parla male, che offende Iddio e vedete persone gravi che vanno a passeggio senza un pensiero al mondo che a quell'ora dovrebbero essere in chiesa.

Andate per le piazze

e da ogni parte si gioca. Sono quattro, sei, otto che giocano al pallone, e sono venti che guardano, interessati più ad assistere alla partita che alle funzioni religiose.

Andate al cinema

e lo troverete affollato di gioventù e di ragazzi che assistono a certi spettacoli che esaltano e divinizzano tutte le forme più brutte del vizio.

E in Chiesa

troverete poche donne, rarissime le giovani, rare le fanciulle, alcuni uomini, nessun o pochi giovani, otto o dieci fanciulli! Così non si santifica la festa; la si disprezza anzi.

Bisogna rimediare!

Cominciate voi, uomini maturi, padri di famiglia, a non istare nelle osterie in tempo di Vespero a far la partita; dopo di voi verranno i giovani che lasceranno la bicicletta o il pallone per assistere alle sacre funzioni vespertine. Sarà tanto di guadagnato per la gloria di Dio e per il bene delle anime.

Feste e Funzioni particolari del mese di Marzo

Ogni venerdì sera «Via Crucis» nella Chiesa Parrocchiale con benedizione semplice del SS.mo.

4, 6, 7: Tempora di quaresima. Astinenza dalle carni.

19: S. Giuseppe. Festa di precetto.

25: L'annunciazione di Maria SS.ma, festa di devozione. Festa principale dell'Unione Donne, che è consacrata, come è noto, a Maria sotto il titolo dell'Annunciata. In questi giorni, verrà un predicatore per la «Settimana della Madre», la più bella iniziativa e certamente la più feconda di bene dell'Unione Donne.

Le cattive intenzioni sono come i soldi; per prestarne agli altri, bisogna averne.

A. Dumas.

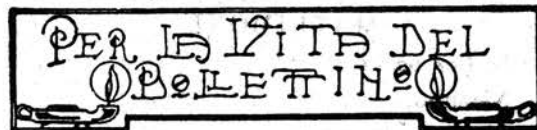
IL LIBRO D'ORO

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

N. N. lire 40.

Per la lampada del Santissimo

Sponga Antonia (Francia) in memoria di Mares Domenica lire 5.



Chierzi Rosina lire 1, Fam. Bortot (Roma) 5, Sovilla Maria (Belluno) 5, De Nart Angelo (Baden) 10, Sponga Marco dalla Francia 10, Casagrande Giovanna (Roma) 10, Sorelle Fant (Bauma) 10, Da Rech Elisa 1, Dora Zanetti (Lozzo di Cadore) 10, Callegari Antonietta (Padova) 5, Da Rech Ernesto 2.

Salce: Schiocchet Antonio lire 1, Triches Giuseppina 1, N. N. 1, Sorio Angela 1, Dal Pont Elisa 1, Trevisson Augusto 1, Speranza Antonio 0.50, Supani Giuseppe 0.50, De Menech Angela 0.50, Dal Pont Aldo 0.50, Roni Amabile 0.50, Roni Maria 0.50, Roldo Attilio 0.50, Roldo Luigi 0.50, Zandomenego Maria 0.50, De Bon Anna 0.50. Varii lire 1.20. Totale lire 12.20.

Col di Salce: Callegari Antonietta lire 1, De Pellegrin D. 0.90, De Gasperin M. 0.50, Da Ronch Rachele 0.50, Carlin Irene 0.50. Varii lire 1. Totale lire 4.40.

Col da Ren: Fenti Paolo lire 1, Marin Giuseppe 1, Triches Luigi 0.50, D. R. L. 0.50, N. N. 0.40. Totale lire 3.40.

Bettin e Casarine: De Menech Bortolo lire 1, N. N. 1, De Menech Giulio 1, Sommacal Maria 1, Caldart Alessandro 1, Fontanive Amalia 0.50. Totale lire 5.50.

Giamosa: Sponga Pietro lire 1, Dal Pont Aless. 0.50, Celato Mariano 0.50, Casol Luigi 0.50, D'Inca Francesco 0.50, Colazzuol Francesco 0.60, Serafini Giovanna 0.50, Casagrande Lucia 0.50, Bortot Zaccaria 0.50, De Nart Enrico 0.50, Palman Pietro 0.50, Candego Egidia 0.50, Varii 0.70. Totale lire 7.30.

Canzan: Casol Giac. lire 0.50, Capraro 0.5, Ved. De Biasi 0.50, Dal Pont Giov. 0.50, Casagrande Ferd. 0.50, Valt Ernesta 0.50, Varii 0.90. Totale 3.90.

Bes: Carli Antonio lire 1, Reolon Mar. 1, D. Pellegrin Mosè 1, D'Inca Angela 0.50, Da Riz Gerardo 0.50, Da Riz Otto 0.50, Dal Pont Maria 0.50, Varie 0.25. Totale lire 5.25.

Col del Vin: Reolon Francesco lire 0.50, Bristot Graziano 0.50, Bristot Maria 0.50. Totale lire 1.50.

PER RIDERE

La maestra sta spiegando il significato della parola «implume». Poi invita gli allievi a scrivere qualche nome di animali implumi.

Pierino cerca affannosamente la penna che, per disattenzione, ha dimenticato a casa. Allora si alza e: — Signora maestra, dice, io non posso scrivere perchè sono implume.

— Papà, che cos'è il cervello?

— Lasciami stare, chè ho altro per la testa!



dal 28 gennaio al 2 marzo

NATI e BATTEZZATI

Nessuno.

MATRIMONI

In Parrocchia:

Nessuno.

Fuori di Parrocchia:

Sponga Giuseppe Giovanni di Arcangelo da Giamosa con Da Rold Francesca fu Giuseppe da Libano.

Scardanzan Celeste di Giovanni da Canzan con Bianchet Elena Angela di Pietro da Sois.

DEFUNTI

Nessuno.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 gennaio al 19 febbraio in questo comune vennero registrati N. 51 atti di nascita, N. 17 di matrimonio e N. 43 atti di morte.

LA MADRE

La madre è il primo missionario, il primo apostolo, il primo evangelista, il primo pontefice, il primo sacerdote, la prima chiesa dei suoi figli.

P. Ventura.

Fate conoscere Gesù ai piccoli

Si sente spesso ripetere dai genitori: E' tanto piccolo il mio fanciullo! Perchè insegnargli le orazioni? Non le capirebbe. Perchè condurlo in Chiesa? Non farebbe che disturbare.

Ma non è vero che vi gloriare che il vostro figlio ha una intelligenza precoce, che nel suo sorriso vi leggete ormai il raggio dell'intelligenza che si manifesta e voi ne andate orgogliosi?

Dunque insegnate ai piccoli le preghiere; educateli nella fede; presentateli spesso a Gesù nel Tabernacolo; conduceteli se potete anche ogni giorno alla Chiesa. La benedizione di Gesù li seguirà e li farà crescere buoni.

La scala di Giacobbe

1. scalino: *Beati i Poveri*: S. Francesco, privo anche di una camicia!
2. scalino: *Beati i Perseguitati*: S. Policarpo per Cristo, lascia la testa sul patibolo, a 90 anni.
3. scalino: *Beati i Puri*: S. Luigi non guarda neppure sua madre, nel volto.
4. scalino: *Beati i Pazienti*: S. Rita benefica l'ucisore del marito.
5. scalino: *Beati i Piangenti*: Gemma Galgani non conta più le sue malattie.
6. scalino: *Beati i Pietosi*: S. Martino divide il suo mantello col pellegrino.
7. scalino: *Beati i Penitenti*: S. Francesco di Paola non conosce nè cibi, nè sonno...

Chi sale per questa scala, altro che Coppa di Europa, altro che milioni di Merano o di Tripoli, altro che Bonifica Pontina! Va diritto in Paradiso. Ma... già dimenticavo che molti uomini non ci credono più. Ora capisco perchè molti hanno paura della Morte.

LA FAMIGLIA

La religione nella famiglia.

Si legge nella Sacra Scrittura, Salmo 125, Versetto 1: «Se il Signore non edificherà la casa, invano vi lavoreranno quelli che la edificano».

Le parole della Scrittura dimostrano la necessità della Religione, della Grazia soprannaturale per conservare la purezza dei costumi, la pace e la prosperità nella famiglia.

E' necessario dare *la famiglia a Dio*, perchè solo in una atmosfera di purità, di sacrificio, di generosità, di santità si sviluppa un'anima di un fanciullo cristianamente allevato.

Ora è evidente che tutte queste virtù traggono la vita, la piena forza dalla religione veramente vissuta.

Tale Religione non basta predicarla, dunque, ma bisogna praticarla e seguirla. Vi è preghiera più sicura di essere esaudita di quella della madre che prega in mezzo ai suoi figli? E quando la famiglia unita sente la Messa e tutta si accosta alla Mensa sacra, l'unità familiare è stretta dal vincolo della Religione comune e troverà sempre la forza per trionfare nelle sventure, per resistere vittoriosamente all'affanno del dolore.

Un nemico della famiglia.

Il compianto Ludovico Necchi diceva: «C'è in certe famiglie, e sono purtroppo molte, come un certo rispetto umano reciproco che impedisce la pratica comune di quella Religione che ognuno venera profondamente nel suo cuore e di cui segue individualmente i precetti. C'è in tali famiglie una specie di separazione della Chiesa dallo Stato. Mai una preghiera in comune, non assistenza in comune a funzioni religiose, non frequenza comune ai Sacramenti, non conversazioni su argomenti religiosi. Si prega, si assiste alla Messa, ci si accosta alla Santa Comunione, ma ciascuno per proprio conto poiché farlo in comune non sarebbe di buon gusto».

Orbene codeste sono famiglie di cristiani, ma non famiglie cristiane. L'anno liturgico si svolge, colle sue solennità, all'esterno di queste famiglie, non ne penetra lo spirito intimo e quindi la festa non ha risonanza nel cuore.

La visita di Gesù Cristo.

Ci saranno feste intime in casa, come, per esempio, l'onomastico od il compleanno, la prima Comunione dei bambini, ma sono spesso, diciamo francamente, feste e ricorrenze gastronomiche, che si solennizzano a tavola, nè più nè meno che alla mensa del poco credente.

La prima Comunione dei bimbi dovrebbe essere la vera festa della famiglia. Purtroppo questa letizia serena è, alle volte, ai fanciulli ritardata dalla negligenza dei genitori che non ne comprendono allora tutta l'importanza. Riguardo poi al modo di preparare i figli a questa solennità quanta trascuratezza. Il grande giorno si avvicina, ma non si pensa ad un po' di raccoglimento straordinario: si continua invece la vita mondana di passatempo e di rumorose distrazioni ed il bimbo, che pure avrebbe fame e sete di Gesù, si accosta alla prima e Santa Comunione con

grande indifferenza, pensando al vestitino nuovo ed ai regali.

Ed i regali spesso vengono, da ogni parte, e presso le famiglie agiate, superano l'incredibile per numero e qualità, sì da disgradare i regali per uno spozalizio. Così si materializza troppo un atto tanto sublime e unicamente spirituale: il ricordo evanescente di una prima Comunione fatta così superficialmente, si confonde coi confetti ed i balocchi ed una penna stilografica della migliore marca.

Del tutto desolata è poi la famiglia dove non si solennizza questa festa lietissima. La famiglia è allora deserta e senza sorriso.

Non è quindi da meravigliare se ivi non venga santificata la festa, come avremo occasione di vedere la prossima volta.

(continua)

Per la Civiltà e Moralità

**Contro la bestemmia ed il turpiloquio
Energiche disposizioni di S. E. Baistrocchi**

Recentemente il Ministero della Guerra ha diramato ai Comandi di Corpo di Armata, agli Ispettori di Gruppo di Zona, ai Comandi degli Istituti e Scuole militari un'opportunistissima circolare, a firma di S. E. Baistrocchi, in cui il sottosegretario di Stato scrive: «Ho più volte richiamata l'attenzione dei Superiori Comandi perchè linguaggio scurrile e bestemmie non siano tollerati nell'ambiente militare. Aggiungo che negli Istituti e nelle Scuole Militari, in ispecie, il giovane che si rende colpevole di sconcezza nel linguaggio, deve essere colpito inesorabilmente e, se recidivo, espulso dall'Istituto qualora non arruolato e soggetto alla normale procedura se già soldato. Le presenti disposizioni debbono essere **perfettamente note** a tutti nel tempo più breve possibile».

La lodevolissima circolare, che testimonia, ancora una volta, del nuovo spirito che il Regime ha infuso nel nostro eroico Esercito, merita il plauso di tutti gli italiani.

A sua volta il Comitato Centrale Antiblasfemo che agisce da quattordici anni, sotto gli auspici dell'Augusto Sovrano, sta diramando un opuscolo, ricco di illustrazioni, dedicato ai «Soldati d'Italia». Tale opuscolo, segnalato alla Regia, benedetto dal Pontefice, e raccomandato dal Ministero della Guerra, reca anche un taccuino per il «Diario della vita militare».

BALLO.

Il Ballo è uno degli esercizi più pericolosi per la salute. - *Mantegazza.*

Il ballo non tanto è un piacere che di presente si gode, quanto un preludio e peggiore diletto, perchè in esso gli occhi sono liberi agli sguardi, la lingua alle lusinghe, gli orecchi dolci da suoni e piedi regolari con artifici e tutte le membra in atteggiamento lusinghevole.

Questi divertimenti rompono il freno ad ogni timore ed erubescenza.

Petrarca.

ALCOOLISMO.

L'alcool è fattore di corruzione e di distruzione dell'umano genere.

Col permesso dell'autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore.

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno